

## ***Tuber aestivum* Vittadini (1831)**



Nome volgare:  
*Scorzzone* , *Tartufo estivo*

### **Caratteri morfologici**

#### ***Ascocarpo o Corpo fruttifero***

Globoso o con formazioni lobate. Non presenta orifizi o cavità. Se presenti (rari) sono poco pronunciati. Ha dimensioni variabili da una nocciola ad un grosso arancio. Può anche avere dimensioni maggiori in condizioni eccezionali. Il suo peso varia da pochi grammi fino a 500gr. Talvolta si ritrovano di peso decisamente superiore.

#### ***Peridio o Scorza***

Di colore nero-brunastro. Spesso e verrucoso con verruche piramidali molto pronunciate (da cui il nome “scorzzone”). Le “piramidi” sono a base irregolarmente poligonali con apice depresso. Dal vertice delle verruche piramidali partono solchi che si sviluppano verso il basso e trasversalmente

#### ***Gleba o Carne***

Si presenta soda e polposa. Di colore bruno o nocciola, nei tartufi maturi. Biancastro nei tartufi non maturi (non commestibili). Nelle forme mature sono presenti numerose “vene sterili”, ramificate ed anastomosate tra loro, con decorrenza confusa. Aroma dolciastro, lievemente terroso. Evidente l’aroma nocciolato. Nelle forme ben mature si apprezza un profumo di lievito di birra.

#### ***Habitat***

Vive in simbiosi con le più comuni latifoglie: quercia (roverella, cerro, leccio), faggio, tiglio, pioppo, nocciolo. Oppure con le conifere: pini, cedri, abeti. Altitudine: dalla pianura fino alla montagna (1500-1600 mt. slm). Periodo di raccolta: dalla tarda primavera all’autunno inoltrato. Il calendario ufficiale prevede: Maggio – Novembre.

#### **Note**

E’ il tartufo più ubiquitario. Presente a diverse latitudini e piuttosto diffuso nell’intera Regione . E’ tra i più commercializzati.